

RIFERIMENTI PER IL CURRICOLO

(a cura di Italo Fiorin)

- 5° e 6° incontro: 15 marzo e 19 aprile 2004 -

Abbiamo più volte richiamato l'idea che *il curricolo*, prima di essere un piano di azioni da compiere in successione nel tempo, è *uno strumento di ricerca professionale*. La sua elaborazione consente alla scuola di confrontarsi, facendo emergere i punti di vista e i valori soggettivi e, grazie a questo confronto, *porta la comunità scolastica a definire non solo gli obiettivi operativi, ma i valori di riferimento*. Con l'autonomia ogni scuola è chiamata ad esprimere la propria *visione pedagogica*; il Piano dell'offerta formativa, come afferma la vigente normativa, comunica all'esterno (ma prima di tutto alla comunità professionale) l'identità culturale e pedagogica che connota la singola istituzione scolastica.

Le esperienze didattiche che sono state presentate, pur frutto di un lavoro che si è svolto in sedi diverse ad opera di insegnanti che tra loro non hanno collaborato, ci aiutano ad individuare alcune categorie organizzatrici che ci sembrano importanti:

- ❖ **la significatività curricolare;**
- ❖ **la significatività metodologica-didattica;**
- ❖ **la significatività pedagogica.**

❖ **La significatività curricolare**

Il curricolo ha una dimensione specificamente disciplinare. Si tratta, per ciascun docente, di trovare il modo migliore per favorire l'apprendimento di una specifica disciplina. Per fare questo, si pone tutta una serie di problemi di non facile soluzione. **Bruner**, nel suo classico volume *'Verso una teoria dell'istruzione'*¹ li raccoglie intorno a quattro principali questioni:

- ***La predisposizione ad apprendere***

Con tale espressione non ci si riferisce a doti innate o a particolari talenti, ma *al grande problema della motivazione*. Il problema è: con quale grado di motivazione arriva a scuola l'alunno? Quanto pesa su questo il suo ambiente di provenienza, il contesto socioculturale? Per quale ragione chiediamo il suo tempo, la sua attenzione? Che cosa si può fare per accrescere la disponibilità ad apprendere?

¹ J. Bruner, *Verso una teoria dell'istruzione*, Armando, Roma 1971

- ***La selezione dei contenuti***

Il secondo aspetto riguarda la necessità di disporre di convincenti criteri di selezione dei contenuti, dal momento che non si può insegnare tutto, né avrebbe senso. Per quale motivo includo certi temi, escludo altri?

- ***La successione dei contenuti***

Una volta scelti, i contenuti vanno proposti in successione, dal momento che l'attività dell'insegnamento si svolge nel tempo, scandita da sequenze predefinite (le ore di lezione, il quadrimestre, l'anno scolastico...). Ci sono discipline che hanno una logica interna che suggerisce anche una cronologia, per cui è indispensabile acquisire alcune competenze prima perché altre, più complesse, siano possibili. Altre discipline non sembrano dotate di una logica sequenziale, ma sono scomponibili in moduli equivalenti.

- ***La questione della motivazione***

La disponibilità ad apprendere (primo criterio richiamato) è strettamente collegata al tema della motivazione. In questo caso si tratta di vedere come la scuola può essere motivante. Le strade solitamente disponibili sono due: o si agisce attraverso la modalità delle ricompense e delle punizioni (generalmente i voti), quindi si attiva una motivazione 'estrinseca', ***o si punta a far nascere la motivazione dall'interno dello studente***, affinché l'interesse autentico, la passione per quanto sta affrontando costituisca la vera molla dell'apprendimento. Una impostazione curricolare non può non porsi questo tipo di interrogativo.

All'interno di queste linee, assume un particolare rilievo il tema dei contenuti dell'apprendimento. Oggi siamo sempre più convinti che ***la strada da percorrere non è quella della quantità dei contenuti, ma della loro qualità***, in linea con la tendenza a privilegiare ***l'imparare ad apprendere***, piuttosto che la ricezione delle informazioni. Da qui la questione ***non semplicemente della riduzione*** dei contenuti, ma della loro ***essenzializzazione***, cioè della scelta non semplicemente di ridurre, ***ma di definire ciò che si ritiene irrinunciabile inserire nel curriculum***.

A questo proposito si suggeriscono due criteri: un curriculum dovrebbe proporre i ***'nuclei fondanti'*** una disciplina e i ***'nuclei rilevanti'*** dal punto di vista del soggetto che apprende (***significatività psicologica***), del suo contesto di vita (***significatività sociale***), dei grandi problemi del nostro tempo (***significatività culturale***).

Mentre i ‘nuclei fondanti’ sono, per così dire, ‘oggettivi’, in quanto appartengono allo statuto disciplinare di ciascuna disciplina, quelli ‘rilevanti’ sono molto più legati alla capacità dei docenti di interpretare la realtà nella quale operano e di operare responsabilmente delle scelte.

❖ **La significatività metodologico didattica**

Le numerose esperienze che sono state presentate durante lo svolgimento dei laboratori, e che ci si propone di raccogliere in maniera documentata e socializzabile anche a chi non ha partecipato ai lavori, testimoniano la grande attenzione che è stata posta alle questioni metodologiche. In estrema sintesi si possono richiamare alcune costanti:

- *il protagonismo degli alunni*, chiamati non solo a fare concretamente, operativamente, ma a progettare prima e a comunicare poi il loro lavoro;
- *l’attenzione al vissuto degli studenti*, alle loro domande, ai loro problemi, come punto di partenza di una didattica che si è servita della disciplina come di uno strumento culturale capace di fornire risposte o ipotesi;
- *l’impiego di una varietà di mediatori didattici*, attingendo sapientemente alle tecnologie nuove ma anche a quelle più consolidate (computer, come pure lavagna luminosa, video, cinema);
- *la valorizzazione della dimensione sociale dell’apprendimento*, il ricorso a varie forme di lavoro di gruppo. Soprattutto, si è potuto vedere come i ragazzi, impegnati a realizzare un progetto (un video, una rappresentazione teatrale...) sono portati progressivamente a ‘fare gruppo’ in maniera molto profonda, uniti dalla corresponsabilità circa il risultato e dalla necessità di negoziare soluzioni, distribuire compiti, sostenersi nell’impresa;
- *la delineazione di una figura di insegnante* che gli studenti sperimentano come adulto competente, ma non autoritario; la competenza richiesta è quella della consulenza, della stimolazione, della regia, dell’incoraggiamento, dell’ascolto.

❖ **La significatività pedagogica**

La progettazione di un percorso curricolare e la sua progressiva attuazione necessitano di una legittimazione che va oltre il piano della fondazione scientifica dei contenuti proposti e della qualificazione delle metodologie che si mettono in campo, *e riguarda il suo ‘senso’*. E’, questo, l’orizzonte pedagogico, che tocca non semplicemente la questione di ciò che è importante sapere o saper fare, *ma di quali ricadute l’esperienza scolastica ha rispetto all’essere della persona*. La

delineazione degli ‘obiettivi formativi’ che punteggiano le tappe curricolari ha a che fare con questa dimensione, non si riferisce solo agli aspetti disciplinari, ma tocca quelli, più generali, della formazione della persona.

Le esperienze documentate durante lo svolgimento dei laboratori testimoniano, con accento diverso, questa dimensione.

□ Interrogativi aperti

Restano, però, aperti dei punti di approfondimento. Sul piano curricolare: *fino a che punto può essere individuata anche nella disciplina ‘religione cattolica’ la duplice articolazione sintassi/sostanza, che è stata richiamata come caratterizzante la struttura scientifica delle discipline?*

Nel gruppo è stata data una definizione interessante: la religione cattolica è una disciplina ***borderline*** (= di confine), che si avvale delle altre discipline per favorire la ricerca di senso dell’uomo.

Si tratterebbe, perciò, di una disciplina atipica. *E questo è un elemento di forza o di debolezza? E, dal momento che oggi si tende a progettare per competenze, che cosa si intende per ‘competenza’, quando ci si riferisce all’IRC?*

<http://www.emscuola.org>